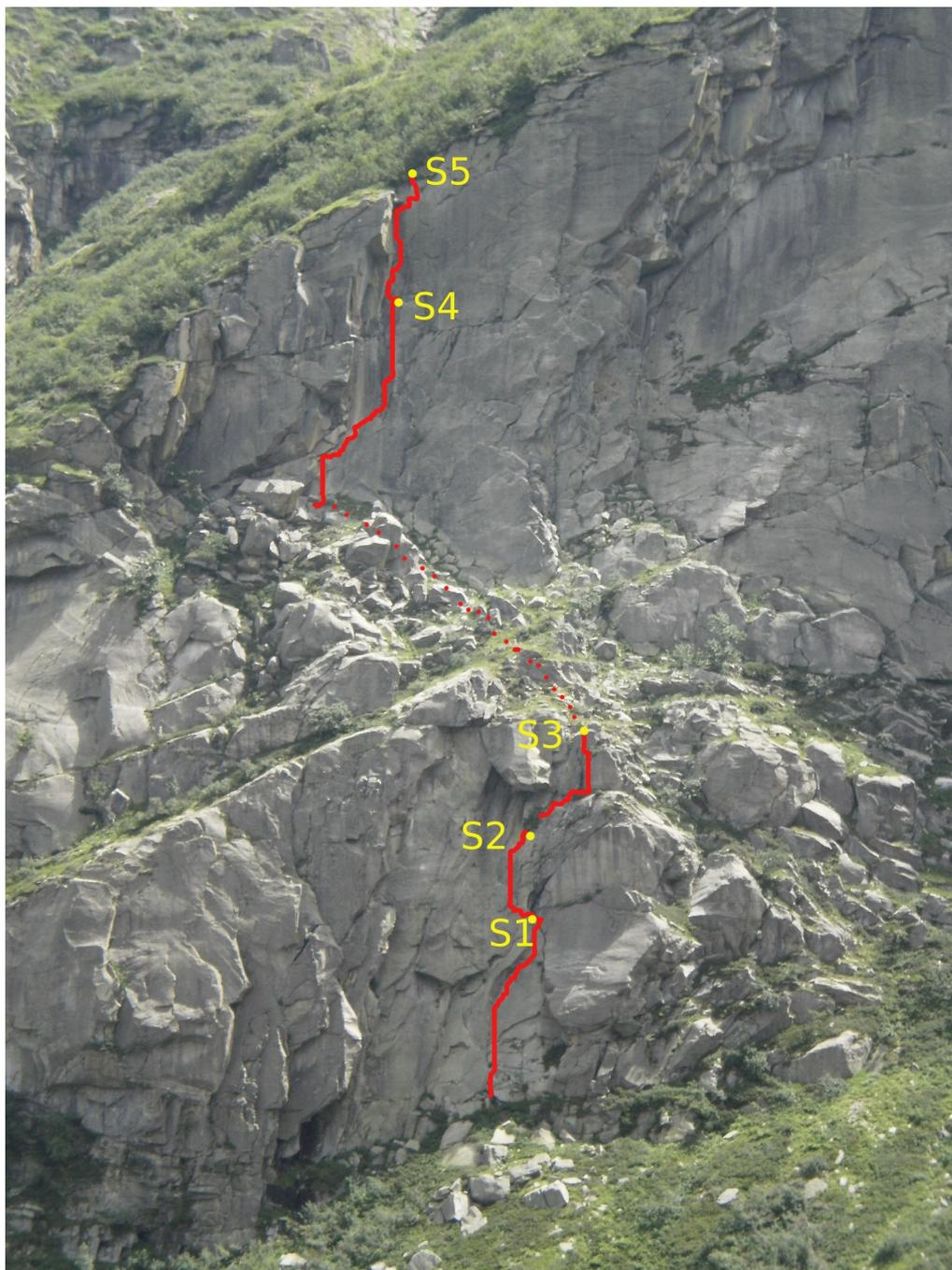


MULTIPITCH VALLONE DI SEA – SPECCHIO DI ISIDE DIEDRO DI GOLLUM





IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

SCHEDA TECNICA

primi salitori: G.C. Grassi, A. Siri e F. Scott nel giugno 1986

quota partenza (m.):

quota vetta (m.):

dislivello complessivo (m.): 150 metri

tempo di salita:

difficoltà: ED-; 6b+ max

esposizione: Ovest

località partenza: Forno Alpi Graie

punti appoggio:

periodi dell'anno consigliati: dalla fine di primavera all'inizio dell'autunno

materiale: 2 serie di friend fino al 3; un numero 4 BD, una serie di nuts. Se lo si possiede il numero 5 BD può essere utile nel quarto tiro. Moschettoni e fettucce per collegare le soste.

vedi anche: Sogno di Sea di G.C. Grassi

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Provenendo da Torino risalire tutta la Val Grande fino all'abitato di Forno Alpi Graie dove si parcheggia la macchina. Seguire le indicazioni per il Vallone di Sea e proseguire per un largo sentiero. Guadare facilmente il torrente (cartello per lo Specchio di Iside) e raggiungere la costruzione in cemento dell'acquedotto. Da questa risalire la ripida pietraia (ometti) in direzione della parete ma, poco prima di raggiungerla, deviare a sinistra su una traccia poco evidente che, passando tra gli arbusti, taglia il pendio. L'attacco si trova alla base di un'evidente diedro ad arco, sulla verticale di una nicchia (circa 1 ora dall'auto).

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

ROCCIA

Gneiss granitoidi; di qualità non eccezionale sul secondo tiro

CHIODATURA

Soste a spit, qualche chiodo lungo i tiri (non sempre affidabili), un bong sull'ultimo tiro

DESCRIZIONE

Salita:

L1: diedro ad arco aperto verso destra. Passo di incastro non banale da impostare. Proseguire fino alla nicchia dove si sosta (2 spit da collegare). 6A+ sostenuto; 30 metri

L2: dalla nicchia attraversare a sinistra sulla placca (sprotetto). Poi risalire per nette lame fino ad una placca fessurata. Infine in diagonale verso destra raggiungere la sosta sulla pianta (cordoni). 5; 20 metri

L3: attraversare a destra su placca appoggiata (sprotetto) poi risalire la grossa fessura. Al termine di questa spostarsi a sinistra in un vago diedrino e uscire in sosta (2 spit); 4+; 25 metri

Attraversare la cengia senza percorso obbligato, obliquando verso sinistra fino a portarsi alla base dell'imponente diedro che caratterizza la seconda parte della via.

L4: risalire in opposizione la netta lama (5 BD utile) e ribaltarsi sul terrazzino sovrastante. Seguire il lamone rovescio e poi, sfruttando una buona lista per i piedi, spostarsi nel diedro articolato a destra. Scalare il diedro nella sua interezza (attenzione alcuni blocchi instabili) e uscire su un terrazzino a destra dove si sosta (2 spit). 6A+; 30 metri (eventualmente allestire sosta su blocchetti all'inizio del diedro per ridurre il tiraggio delle corde)

L5: dalla sosta traversare verso sinistra fino a raggiungere la fessura di fondo del diedro e scalarla in opposizione. Ribaltare a sinistra dove la fessura diventa off-width (incastro fisico con la spalla) e proseguire sulla fessura sovrastante fino alla base del tetto. Alzarsi in opposizione sotto il tetto e uscire verso destra fino a ribaltare sul terrazzino sommitale. 6B+; 30 metri

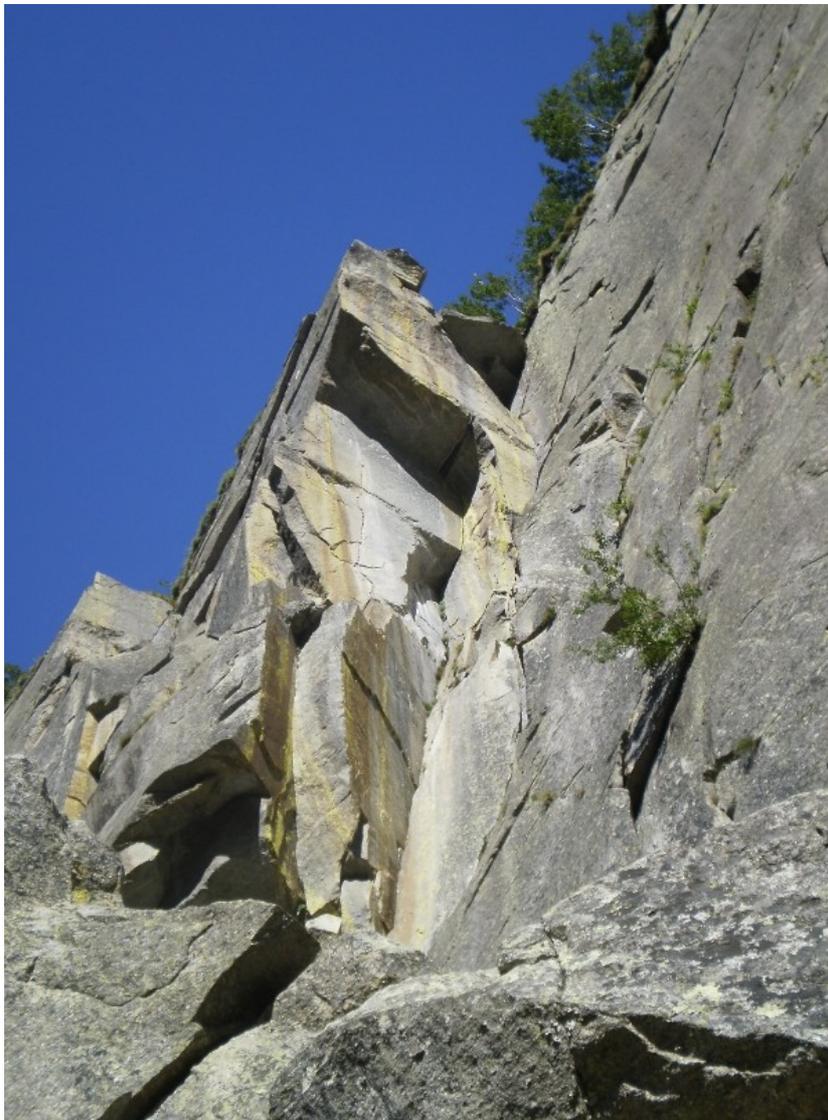
CUNEO CLIMBING

IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

Discesa: dalla sommità calarsi alla base di L4 (possibile una calata singola da 60 metri ma sconsigliabile a causa del rischio di incastrare le corde durante il recupero. Raggiunta la cengia, senza percorso obbligato spostarsi verso destra (faccia alla parete) e scendere tra arbusti e risalti rocciosi fino a reperire la traccia che dall'acquedotto di Sea sale allo Specchio di Iside. Quindi deviare a destra (faccia a valle) per tornare agli zaini seguendo il percorso fatto in salita.

Commenti personali: bella via, molto fisica. Richiede una buona padronanza delle tecniche di opposizione. L'itinerario è praticamente sproteetto ma abbonda di ottime fessure. Anche d'estate la parete va al sole molto tardi (nel pomeriggio) e pertanto si scala bene anche nei mesi più caldi.

Una curiosità: il Diedro di Gollum era anche conosciuto con il nome di *Diedro delle doppie* per la provvidenziale presenza di alcune piante che permisero ai primi salitori dello Specchio di scendere in doppia dalla sommità evitando un lungo percorso su ripidi pendii ricoperti da arbusti.



La parte alta della via

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.